



LA CRISI » INDUSTRIA, ARTIGIANI E TERZIARIO IN GINOCCHIO

Le categorie ai sindaci «Non aumentate l'Imu»

Lettera di associazioni e sindacati ai 95 comuni: trovare i fondi con i risparmi
I big dell'economia chiedono lo stop ai ritocchi al saldo di ottobre dell'imposta



Una riunione dei rappresentanti dell'economia trevigiana

di Alessandro Zago

«La pressione fiscale su cittadini e imprese è già oggi insostenibile: i Comuni devono bloccare a ogni costo gli annunciati aumenti della seconda rata dell'Imu, altrimenti la situazione diventerà drammatica».

Stoppate l'ennesimo salasso: a lanciare l'appello ai 95 sindaci della Marca sono tutte le associazioni di categoria e i sindacati trevigiani. Una presa di posizione tanto forte quanto unitaria, una lettera aperta agli amministratori locali che, nero su bianco, certifica il dramma della crisi e porta le firme di Ance Treviso, Artigianato Trevigiano-Casartigiani, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcooperative, Confeferenti, Unascom Confcommercio, Unindustria, Usarci, Cgil, Cisl e Uil. «I bilanci dei



Comuni», si legge nella nota, «da tempo soffrono di minori entrate e della diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato. Il 18 giugno, come noto, le imprese e i cittadini hanno dovuto versare l'acconto dell'Imu, l'imposta municipale unica. Ed entro il 30 ottobre i Comuni dovranno fissare l'aliquota definitiva per il saldo, con la facoltà di maggiorare o di ridurre l'aliquota già applicata». E qui si innesta l'appello di associazioni di categoria e sindacati: «Pur comprendendo le difficoltà delle amministrazioni comunali a raggiungere il pareggio dei bilanci, stante la perdurante e allarmante situazione economica e finanziaria, chiediamo il contenimento della pressione tributaria attraverso l'applicazione dell'aliquota minima dell'Imu; che venga valutato

con particolare attenzione l'impatto che una aliquota "maggiore" potrebbe avere sull'economia del territorio; che vengano favorite attraverso aggregazioni di servizi e la centralizzazione degli acquisti le economie di scala volte ad assicurare un contenimento delle spese; ma anche che il gettito Imu venga investito sui servizi che possono dare sostegno nella difficile fase attuale». Associazioni e sindacati chiedono inoltre equità fiscale «contrastando il fenomeno dell'evasione». La lettera chiude così: «Rinnovando la richiesta di convocazione del tavolo congiunto, già attivata nei mesi scorsi, si confida in un positivo accoglimento delle nostre istanze». Lettera inviata ai sindaci dei 95 Comuni della provincia che, ora, attende una risposta.